



Ministero della Difesa

Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali

I Reparto – 2[^] Divisione – 1[^] Sezione Tecnica

SPECIFICHE TECNICHE

“UNIFORMI DA LANCIO E
COMBATTIMENTO PER
PARACADUTISTI IN TESSUTO
DI COTONE POLICROMO I.R.” –
MODELLO 2001

REGISTRAZIONE N° 1113/U.I.VEST.

Dispaccio n° 2/1/466/COM datato 15 MAR 2001

Le presenti Specifiche Tecniche sostituiscono ed abrogano le S.T. n° 1071/UI/VEST diramate con dispaccio n° 2/1/8706 datato 28/11/2000.

Per il campione ufficiale di tessuto bisogna far riferimento alle S.T. 998/UI/VEST, per la confezione, invece, si deve fare riferimento ai campioni ufficiali attualmente in vigore.

Pertanto gli Enti detentori dei suddetti campioni dovranno depennare, sui relativi cartellini, l'indicazione “S.T. n°1071/UI VEST” sostituendola con “S.T. n° 1113/U.I.-VEST”.

CAPO I - GENERALITA'

L'uniforme da lancio e combattimento deve essere realizzata secondo le prescrizioni di cui al successivo Capo II e con il tessuto e gli accessori in possesso dei requisiti di cui al Capo III.

E' costituita da giubba e pantaloni, privi di fodere interne, realizzati con tessuto in cotone 100 % a chiazze policrome, a 4 colori (kaki, verde, marrone e nero, all'infrarosso sul diritto) ed a tinta unita "kaki" all'infrarosso sul rovescio.

E' prevista in complessive n° 8 taglie - dalla 1^a (corrispondente alla taglia 44) alla 8^a (corrispondente alla taglia 58) - aventi le dimensioni riportate nelle tabelle delle misure di cui all'ALLEGATO "A" (misure della giubba) ed all'ALLEGATO "B" (misure dei pantaloni) - nei quantitativi e nella ripartizione millesimale per taglie che saranno specificati di volta in volta dall'Ente appaltante.

Le taglie delle Uniformi devono essere espresse sulle relative etichette secondo quanto specificato al successivo Capo VI (Etichettatura).

Sulle dimensioni è ammessa la tolleranza dell'1% in più o in meno, fino ad un massimo di 1 cm.

CAPO II - DESCRIZIONE

1. **GIUBBA**, è costituita da: corpo, maniche e bavero.

a) **CORPO**

E' formato da due parti anteriori (davanti) e da una posteriore in due pezzi, realizzate con il tessuto di cui al Capo III, unite fra loro con cuciture a macchina a due aghi, come da campione. Sulle spalle, è sovrapposto uno spallone (carré), dimensionato come da modellazioni, realizzato con lo stesso tessuto del corpo, che interessa superiormente, da un giro manica all'altro, le due parti anteriori e posteriori del corpo.

Lo spallone è in tre parti, una posteriore e due anteriori, aventi le dimensioni riportate in ALLEGATO "A" e fermate, rispettivamente:

- quella posteriore, con una cucitura eseguita con macchina a due aghi lungo la base ed alle spalle, con le estremità laterali inserite nel giro manica e con la parte superiore fermata (al disotto del bavero) dalla cucitura di questo;
- le due anteriori, superiormente dalla cucitura del bavero e da quella di unione alle spalle, ad un lato (esterno) dalla cucitura del giro manica ed all'altro (interno) da una cucitura eseguita con macchina a due aghi, realizzata in prosecuzione della cucitura al bordo di ciascun davanti e, inferiormente, da una cucitura semplice.

Nella parte superiore del corpo, al di sopra dello spallone (carré) ed a cavallo della cucitura di unione alle spalle delle parti anteriori con le parti posteriori del corpo, sono applicati - come da campioni - due ulteriori topponi (spallacci) trapuntati, uno per ciascuna spalla.

Ciascun toppone, di forma trapezoidale con le basi arrotondate, è costituito da n° 3 tratti dello stesso tessuto del corpo, sovrapposti ed uniti tra loro dalla cucitura di girospalla, dalla cucitura di unione al di sotto del bavero, da una cucitura a filo del bordo (ripiegato su stesso) dei lati anteriori e posteriori e da n° 3 trapunture parallele, verticali, distanti la prima cm 4,5 circa dalla cucitura del bavero, le altre due cm 4,5 circa dalla prima e tra loro. Le dimensioni di ciascun toppone sono nella taglia 5^a (52) di cm 18 e cm 10 circa (le basi misurate lungo la corda), cm 21 e 19 circa, rispettivamente i lati posteriori ed anteriori e l'altezza di cm 17 circa.

Nelle altre taglie tali dimensioni variano in relazione alla taglia del manufatto, tenendo conto che:

- l'altezza al centro (misurata lungo la cucitura di unione alle spalle della parte posteriore con quella anteriore del corpo): deve essere pari alla distanza tra la cucitura di unione del bavero e quello del girospalla;
- il lato posteriore deve avere inizio dalla cucitura di unione dello spallone al corpo (al girospalla) e proseguire lungo la stessa linea della cucitura esterna della manica.

I lembi liberi delle due parti anteriori sono ripiegati internamente per tutta la loro lunghezza: quello di sinistra è ripiegato all'interno per cm 5 circa, mentre quello di destra, ripiegato all'interno per cm 8 circa, forma una mostra interna sagomata e realizzata come da modellazione e da campione.

Internamente, al di sopra del ripiego del lembo sinistro e per tutta la sua lunghezza, è sovrapposta, come da campione, una contromostra sagomata, alta cm 8 circa, realizzata con lo stesso tessuto del corpo.

Su tale contromostra sono realizzate, a cm 1,5 circa dal bordo, n° 5 asole orizzontali a "goccia", lunghe ciascuna cm 2,5 circa, intervallate da n° 5 travette orizzontali, equidistanti fra loro e tra le asole stesse.

La prima di dette asole è posizionata a cm 2,5 circa dal bordo superiore del davanti, l'ultima a cm 20 circa dal fondo, mentre le rimanenti sono equidistanti fra loro, a distanza variabile a seconda della taglia.

In corrispondenza di dette asole, sul davanti destro, all'esterno, sono applicati n° 5 bottoni medi, in possesso dei requisiti di cui al Capo III.

Il lembo destro della giubba (mostra) e la relativa contromostra sono rifiniti da una cucitura eseguita con macchina a due aghi lungo il bordo esterno e da una cucitura semplice, realizzata lungo il bordo interno, che costituisce anche punto di riferimento per l'allineamento (all'esterno) del passante di seguito descritto.

Il lembo sinistro ed il relativo ripiego alto cm 5 circa sono anche essi rifiniti all'orlo da una cucitura eseguita con macchina a due aghi, mentre la relativa contromostra è fermata con due cuciture semplici realizzate rispettivamente una, lungo il bordo interno, l'altra (interna) a cm 4 circa da questa.

Tale ultima cucitura costituisce anche punto di riferimento per l'allineamento, all'interno, delle asole e delle travettature sopra descritte ed, all'esterno, del tratto di nastro per aperture a strappo (tipo velcro), successivamente descritto, per l'applicazione del distintivo di grado.

Le stesse cuciture interne di ciascuna contromostra e quelle eseguite a macchina a due aghi lungo l'orlo delle due parti anteriori interessano, nella parte superiore, anche le rispettive parti anteriori dello spallone.

Sulla parte anteriore destra del corpo è applicato a filo del bordo inferiore del carré e nella posizione rilevabile dal campione ufficiale – un tratto di nastro per chiusura a strappo (parte femmina), alto cm 3 e lungo cm 12, fermato saldamente con cucitura perimetrale, in possesso dei requisiti di cui al CAPO III.

Su tale tratto dovrà essere applicata, mediante semplice pressione, la corrispondente “parte maschio” del nastro portanome.

Sul davanti sono inoltre applicati:

- all'esterno:

- un passante, sulla parte anteriore destra, a partire dalla cucitura interna della contromostra ed a cm 1,5 circa dalla cucitura di base dello spallone. Tale passante, lungo finito cm 4,5 circa ed alto cm 1,5 circa, con le estremità ripiegate all'interno e fermate da una travettatura, è realizzato con un tratto dello stesso tessuto del corpo, ripiegato su se stesso e fermato longitudinalmente con una cucitura eseguita con macchina a due aghi;
- un supporto per l'applicazione del distintivo di grado, sulla parte anteriore sinistra, a filo rispettivamente della cucitura di base dello spallone e di quella interna di fissaggio della relativa contromostra, costituito da un tratto di nastro per aperture a strappo (tipo velcro) – in possesso dei requisiti di cui al Capo III - avente le dimensioni di cm 7 x 5 circa (cm.5x5,7 circa per i manufatti destinati all'A.M.), con la “parte femmina” applicata mediante cucitura perimetrale e la relativa “parte maschio” sovrapposta a pressione;

- all'interno, su ciascuna parte:

- una tasca rettangolare, all'altezza del petto, realizzata con lo stesso tessuto del corpo, avente le dimensioni di cui all'ALLEGATO “A”, rifinita ed applicata come da campione. Tale tasca è costituita da un unico tratto di tessuto, delle dimensioni di cm 48 x 15 circa, opportunamente ripiegato, come rilevasi dal campione, in modo da ottenere la tasca vera e propria e la relativa pattina di chiusura. La tasca, delle dimensioni di cm 15x16 circa, è fermata (lato lungo interno), da una cucitura semplice realizzata lungo l'orlo, dalla stessa cucitura di fissaggio della contromostra sopra descritta e al di sotto di questa (altro lato lungo) e nella parte superiore, dalla cucitura realizzata lungo il margine inferiore dello spallone e da quella orizzontale, che fissa il lembo ripiegato della pattina di seguito descritta. Il bordo superiore della tasca, ripiegato all'interno per cm 2 circa, in modo da formare un orlo, è fermato da una cucitura orizzontale semplice e da una travetta all'estremità.

La chiusura di tale tasca è ottenuta per mezzo di:

- un'aletta (pattina), ricavata ripiegando all'interno, per circa cm 5,5, il suddetto tratto di tessuto. Il lembo ripiegato è fermato perimetralmente mediante cucitura semplice che interessa (lato lungo) anche il corpo;
- due tratti di nastro "tipo velcro" (cm 3 x 3) in possesso dei requisiti indicati al successivo CAPO III, applicati a filo degli angoli inferiori della parte libera della stessa pattina, "parti maschio", mentre le parti "femmina" (cm 3 x 3) andranno applicate in corrispondenza sulla parte superiore della tasca.

Il corpo termina al fondo con un orlo, alto cm 2,5 circa, ripiegato all'interno e fermato da una cucitura semplice che interessa anche il risvolto interno (mostra sinistra) e le contro mostre dei davanti.

b) MANICHE:

Ciascuna manica è formata da due parti (soprammanica e sottomanica), realizzate con lo stesso tessuto del corpo, unite fra loro mediante cuciture realizzate con macchine a due aghi, come da campione.

Dette cuciture, che terminano all'attaccatura del polsino di seguito descritto, sono realizzate:

- una (inferiore), in prosecuzione di quella che unisce lungo i fianchi la parte posteriore del corpo con la rispettiva parte anteriore;
- l'altra (superiore), a partire dal giro manica posteriore, in corrispondenza della cucitura di base dello spallone.

L'unione delle maniche al corpo è realizzata mediante duplice cucitura con sopraggito che interessa, nella parte superiore, anche lo spallone.

In corrispondenza di ciascuna ascella è praticata, come da campione, una apertura di areazione, lunga cm 6 circa, rinforzata internamente da due tratti rettangolari dello stesso tessuto del corpo (uno superiore ed uno inferiore), ciascuno delle dimensioni di cm 10 x 2 circa, fermati e rifiniti con cuciture come da campione.

Ciascuna manica termina al fondo con un polsino, alto finito cm 6 circa, ottenuto per ripiegamento su se stesso di un tratto rettangolare dello stesso tessuto del corpo, fissato e rifinito con cuciture come da campione.

Il polsino ha un'estremità sagomata a "punta", sulla quale è praticata a cm 2 circa dal vertice un'asola orizzontale a "goccia", identica a quelle sopra descritte. Sull'altra estremità sono applicati due bottoni medi (CAPO III), rispettivamente alla distanza di cm 2,5 e cm 7,5 circa dal bordo.

Lungo l'attaccatura della manica al polsino, sono realizzate tre riprese, come da campione.

Al fondo, la manica termina con un'apertura chiusa da un soffierto triangolare, realizzato con lo stesso tessuto del corpo.

Il soffietto ha la base di cm 16 circa ed è rifinito con un orlo di cm 0,5 circa, fermato da una cucitura semplice.

Gli altri due lati, lunghi ciascuno cm 15 circa, sono fermati alla manica con cuciture eseguite con macchina a due aghi, come da campione.

Sulla parte esterna di ciascuna manica sono inoltre applicati, come da campione:

- un toppone rettangolare, costituito da tre tratti dello stesso tessuto del corpo, uniti e sovrapposti tra loro e fermati alla manica stessa da una cucitura perimetrale realizzata lungo il bordo, preventivamente ripiegato su se stesso, e da tre trapunture parallele, verticali, di cui una centrale e due laterali realizzate a cm 4,5 circa da quella centrale. Le dimensioni (finite) di ciascun toppone sono le seguenti:
 - per le taglie 1[^], 2[^] e 3[^] cm 16 x 21 circa;
 - per le rimanenti taglie: cm 17 x 22 circa;
 - sulla manica destra, a partire da cm 6 circa dal giro manica, un taschino portapenne/portapettine, realizzato con un tratto rettangolare dello stesso tessuto del corpo, avente le dimensioni (finite) di cm 9,5 x 14,5 circa. Tale taschino, rifinito superiormente da un orlo interno alto cm 1,5 circa, è fissato sulla manica mediante una cucitura semplice realizzata (al bordo) lungo tre lati ed è suddiviso in tre scomparti mediante due cuciture parallele ai lati lunghi, realizzate a cm 2,5 circa da questi.
 - La chiusura del taschino è realizzata mediante:
 - una pattina rettangolare, alta (finita) cm 4 circa e lunga cm 9,5 circa, ottenuta per ripiegamento su se stesso di un tratto di tessuto. La pattina è applicata a cm 1 circa dal bordo del taschino e rifinita perimetralmente con cuciture semplici, come da campione;
 - un tratto di nastro per aperture a strappo (tipo velcro) – in possesso dei requisiti di cui al successivo CAPO III – alto cm 2 circa e lungo cm 4 circa, avente la “parte maschio” applicata sulla stessa pattina e la “parte femmina” in corrispondenza sul taschino.
 - sulla manica sinistra, a partire da cm 12,5 circa dal giro manica, un taschino portasigarette, costituito da un tratto dello stesso tessuto del corpo, di forma rettangolare ed avente le dimensioni di cm 12 (altezza) x 14 (larghezza) circa. Tale taschino, rifinito superiormente da un orlo interno alto cm 2,5 circa, è fissato sulla manica mediante una cucitura semplice realizzata (al bordo) lungo tre lati, in modo da formare, attraverso due riprese di cm 2,5 circa realizzate agli angoli inferiori, un taschino delle dimensioni finite di cm 9,5 x 9,5 x 2,5 (profondità) circa.
- La chiusura del taschino è realizzata mediante:
- una pattina rettangolare, applicata a cm 2 circa dal bordo del taschino, alta (finita) cm 6,5 circa e lunga cm 9,5 circa, realizzata ed applicata in modo analogo a quello sopra descritto per il taschino portapenne/portapettine;
 - un tratto di nastro per aperture a strappo (tipo velcro), come quello sopra descritto, alto cm 2 circa e lungo cm 4 circa, avente la “parte maschio” applicata sulla stessa pattina e la “parte femmina” in corrispondenza sul taschino.

Al di sotto di ciascuna manica è praticata, come da campione, un'apertura ascellare lunga (finita) cm 14,5 circa, identica per tutte le taglie.

c) BAVERO

E' formato da due tratti sovrapposti (soprabavero e sottobavero) dello stesso tessuto del corpo, sagomati come da modellazioni in carta ed uniti tra loro, lungo i bordi esterni, mediante una cucitura perimetrale realizzata con macchina a due aghi.

Il bavero è collegato al corpo della giubba mediante una cucitura semplice che interessa anche le parti anteriori e posteriore dello spallone.

Su ciascuna estremità del soprabavero è applicata una stelletta a cinque punte, ricamata su stoffa, in possesso dei requisiti di cui al successivo CAPO III.

La stelletta è fissata con una cucitura perimetrale sul soprabavero in modo che due delle cinque punte siano rivolte verso il lato minore del bavero stesso ed il quadratino di tessuto di supporto sul quale è ricamata sia a contatto con la cucitura interna perimetrale del bavero.

Il bavero (finito) ha un'altezza al centro di cm 9 circa. La lunghezza delle punte del collo è anch'essa di cm 9 circa.

Nel punto di unione del bavero al corpo, internamente, al centro della giubba, è applicata una "fettuccia appendiabiti", lunga cm 7,5 ed alta cm 0.5, in possesso dei requisiti di cui al CAPO III.

2. PANTALONI

Sono realizzati con lo stesso tessuto della giubba, sono privi di fodera e si compongono di due gambali, su ciascuno dei quali sono applicati:

- all'esterno:
 - un tascone laterale, con pattina e chiusura lampo;
 - un toppone al ginocchio;
 - una tasca posteriore, con pattina;
 - uno sparato, provvisto di chiusura lampo;
 - una cintura, munita di 6 passanti;
- all'interno: un rinforzo triangolare.

a) GAMBALI

Sono formati, ciascuno, da una parte anteriore ed una posteriore, unite fra loro con cuciture realizzate con macchina a due aghi, di cui, una, unisce all'interno i gambali a partire dallo sparato e fino al fondo e, l'altra, all'esterno, unisce gli stessi gambali dall'attaccatura della cintura al fondo.

I due gambali sono poi uniti fra loro dallo sparato, lungo il cavallo, fino al centro della cintura, con lo stesso tipo di cucitura.

Ciascun gambale termina al fondo con un orlo, alto cm 2,5, ripiegato all'interno e fermato da una cucitura come da campione. In tale orlo è inserito un tratto di nastro elastico, alto mm 21/22, in possesso dei requisiti di cui al successivo Capo III.

Posteriormente, su ciascun gambale, a partire dalla cucitura inferiore di fissaggio della cintura, è realizzata, nella posizione rilevabile dalle modellazioni, una ripresa verticale interna fissata da una cucitura semplice come da campione.

Su ciascun gambale sono applicati:

- nella parte posteriore, un rinforzo triangolare sagomato, costituito da un tratto dello stesso tessuto dei pantaloni fermato verticalmente dalla doppia cucitura posteriore di unione dei due gambali, nella parte inferiore dalla doppia cucitura, al cavallo, di unione di ciascun gambale e da una doppia cucitura lungo il bordo curvo, preventivamente ripiegato all'interno per cm 1 circa da un'ulteriore doppia cucitura realizzata a cm 3 circa da quest'ultima ed essa parallela.

Le dimensioni di ciascun toppone sono nella taglia 5[^] (52) di cm 14 circa (la base inferiore), cm 30 circa (l'altezza) e cm 40 circa (sviluppo) il lato curvo.

Nelle altre taglie tali dimensioni variano in relazione alla taglia del manufatto tenendo conto che:

- la distanza del vertice del toppone dalla cucitura di unione della cintura deve essere di cm 10 circa;
- la lunghezza della base deve essere di cm 14 circa.

- un toppone rettangolare, in corrispondenza del ginocchio, costituito da tre tratti dello stesso tessuto dei pantaloni, uniti e sovrapposti fra loro e fermati al gambale stesso da una cucitura perimetrale realizzata lungo il bordo preventivamente ripiegato su stesso, e da 5 trapunture parallele, verticali, di cui una centrale e le altre laterali realizzate a cm 4,5 circa da quella centrale e tra loro. Il lato esterno del suddetto toppone deve essere preso dalla stessa cucitura di unione esterna del gambale e posto al di sopra, mentre il lato interno deve essere preso dalla stessa cucitura di unione interna del gambale e posta ad di sotto di questa. Le dimensioni di ciascun toppone sono nella taglia 4 (52) di cm 23 circa (lato inferiore), cm 25,5 circa (lato superiore) e cm 20 circa (altezza). Nelle altre taglie tali dimensioni variano in relazione alla taglia del manufatto, tenendo conto che la distanza del lato superiore del toppone dalla cucitura inferiore del tascone deve essere di cm 1,5 circa.

- un tascone, con soffietto ai lati, di forma rettangolare, applicato all'altezza della coscia, a cavallo della cucitura esterna dei gambali, nella posizione rilevabile dalle modellazioni.

Detta tasca ha le dimensioni riportate in ALLEGATO "B" e presenta:

- superiormente, un orlo alto cm 3 circa, ottenuto ripiegando internamente il tessuto su se stesso, fermato con due cuciture, come da campione, delle quali, quella superiore interessa anche il nastro di supporto di una semicerniera lampo (CAPO III), di lunghezza pari a quella della tasca stessa;
- su ciascun lato verticale, un soffietto, alto cm 4,5 circa, realizzato come da campione.

Sul bordo superiore della tasca ed a questa parallela, è applicata, a cm 2 circa, una pattina rettangolare, alta finita cm 7 circa e larga cm 18 circa, ottenuta per ripiegamento su se stesso di un tratto di tessuto. La pattina è fissata al gambale da due cuciture semplici, realizzate per tutta la larghezza della pattina stessa, che fermano anche il nastro di supporto dell'altra semicerniera lampo del tascone;

- una tasca posteriore, di forma rettangolare, sovrapposta e posizionata come da modellazioni ed avente le dimensioni riportate in ALLEGATO “B”, anch’essa chiusa da una pattina di cm 14,5 x cm 5,5 circa, realizzata e fissata in modo analogo a quella sopra descritta per il tascone.

La chiusura delle pattine del tascone e della tasca posteriore è assicurata da due tratti di nastro “tipo velcro” (cm 3x3), in possesso dei requisiti indicati al successivo CAPO III, applicati a filo degli angoli inferiori della parte libera della stessa pattina “parte maschio” mentre le “parti femmine” (cm 3x3) andranno applicate in corrispondenza sulla parte superiore del tascone e della tasca.

Gli angoli superiori delle tasche ed i tasconi dei pantaloni devono essere provvisti di cuciture di fermo “a triangolo”, realizzate come da campione.

b) SPARATO

Si compone di una finta e di una controfinta, fermate al fondo da una cucitura di rinforzo “a triangolo”, come da campione.

La finta, ottenuta ripiegando su se stesso all’interno per cm 4 circa il bordo libero della parte anteriore sinistra del gambale, è fermata con una cucitura semplice, realizzata a cm.3 circa dal bordo libero, come da campione.

Detta cucitura fissa anche il nastro di supporto della semicerniera lampo della finta – in possesso dei requisiti di cui al successivo CAPO III – che, a sua volta, è fermato da una seconda cucitura, parallela alla prima e non visibile all’esterno.

La controfinta è ottenuta mediante applicazione lungo il bordo libero della parte anteriore del gambale destro, di un tratto dello stesso tessuto dei pantaloni ripiegato a metà, con i bordi lunghi ripiegati all’interno, in modo da ottenere una striscia di tessuto che, da una altezza finita all’attaccatura della cintura di cm 4 circa, diviene cm 2 circa all’inizio del cavallo.

La controfinta, così realizzata è fermata:

- superiormente, dalla stessa cucitura di fissaggio della cintura ed al sotto di questa;
- inferiormente, dalla travetta di fermo dello stesso sparato e, lungo i lati lunghi, dalla stessa cucitura di fissaggio del nastro di supporto dell’altra semicerniera lampo.

L’apertura delle cerniere lampo deve avvenire con scorrimento del relativo cursore:

- per lo sparato: dall’alto verso il basso;
- per i tasconi: dall’interno verso l’esterno dei gambali.

Le estremità inferiori interne della finta e della controfinta e delle due semicerniere devono essere fissate insieme mediante idonea travettatura.

3. CINTURA

E’ costituita da un unico tratto dello stesso tessuto dei pantaloni, priva all’interno di tessuto di rinforzo, avente, finita, l’altezza di cm 4 circa.

La lunghezza varia in relazione alla taglia, come da ALLEGATO “B”. Reca ad una estremità, a cm 1,5 circa dal bordo, un’asola orizzontale a goccia, dello stesso tipo di quelle sopra descritte e, in corrispondenza, a cm 3,5 circa dal bordo dell’altra estremità, un bottone piccolo (CAPO III).

La cintura è munita di n.6 passanti, ottenuti ciascuno ripiegando su se stesso un tratto di tessuto fissato sul rovescio da una cucitura a sopraggitto.

Ciascun passante ha le dimensioni finite di cm 1,2 x cm 7 circa, con luce interna di cm 5,5 circa ed è fermato, superiormente ed inferiormente, previo ripiegamento delle estremità per cm 0,5 circa, da un’idonea travetta orizzontale lunga cm 1 circa.

I passanti sono posizionati a cm 12 circa dalle rispettive estremità della cintura (i due anteriori), a cm 6 circa dalla cucitura posteriore di unione dei due gambali (i due posteriori) e gli altri due in posizione intermedia, a seconda della taglia.

CAPO III – REQUISITI TECNICI DELLE MATERIE PRIME ED ACCESSORI

1. MATERIE PRIME

Tessuto di cotone policromo (a 4 colori) I.R.: valgono i requisiti di cui alla Scheda Tecnica in ALLEGATO “C”.

2. ACCESSORI:

a) BOTTONI IN RESINA SINTETICA A 4 FORI:

- tipi: “medio” e “piccolo”;
- diametro: “medio” mm.18-19; “piccolo” mm. 14-15;
- colore: verde oliva/verde scuro;

I bottoni, lasciati cadere naturalmente da un’altezza di m.2, non devono rompersi né incrinarsi o scheggiarsi.

b) FETTUCCIA APPENDIABILI:

- materia prima: rayon o altra fibra sintetica, ad intreccio tubolare;
- altezza: mm.5 ± 2;
- colore: verde oliva/verde scuro.

c) STELLETTE DI STOFFA:

La stelletta è a 5 punte, di raggio mm 13-14, ricavata su un tratto di nastro doppio, tessuto con telai Jacquard, uno di colore kaki ed uno in colore bianco.

Il nastro di supporto, deve possedere le seguenti caratteristiche:

- materia prima: cotone;
- filati: regolari, uniformi, mercerizzati e gasati di titolo tex 18,5x2 (Nec 32/2);
- armatura: tela;
- riduzione:
 - ordito: in totale n.125 fili, di cui:
 - bordi di colore kaki: n° 16 (8+8);

- fili di colore kaki: minimo n° 59;
- fili di colore bianco: minimo n° 50;
- Trama: n.22-23 battute al cm e per colore;
- dimensioni:
 - altezza (compresi i bordi): mm 29-30;
 - distanza fra le linee bianche di piegatura (linee lunghe): mm 28-29;
 - distanza fra le linee bianche di taglio (linee corte): mm 41-42;

d) NASTRO ELASTICO (requisiti orientativi):

- materia prima: filati di cotone, rayon e gomma;
- titoli dei filati:
 - ordito (in totale) minimo:
 - n° 38 fili di rayon di titolo tex 3,3;
 - n° 17 fili di cotone di titolo tex 18,5x2;
 - n° 19 fili di gomma di titolo 36, di sezione quadrata o rotonda;
 - Trama (a capo unico): minimo n° 54 fili a cm di rayon di titolo tex 7;
- Massa lineare: g/m 15-16;
- Altezza (bordi compresi): mm.21-22;
- Colore: verde oliva/verde scuro.

Un tratto di nastro elastico, della lunghezza di cm.100, sottoposto a ripetute prove (almeno 20) di stiramento a mano fino ad aumentare la sua lunghezza originaria del 100%, deve riacquistare al termine delle prove la sua lunghezza originaria, con tolleranza del 5% in più, senza manifestare alcuna alterazione quali arricciature, rotture di fili, aperture di armature e simili.

E' consentita una diversa composizione del nastro elastico semprechè le materie prime utilizzate abbiano caratteristiche tecniche non inferiori a quelle prescritte.

e) CERNIERE LAMPO:

Le cerniere, di lunghezza variabile a seconda della taglia (per lo sparato dei pantaloni) e per tasconi, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- nastro di supporto (semicerniera):
 - materia prima: poliestere o cotone misto poliestere oppure cotone misto polinosico;
 - armatura: a "spina" e/o a "grana di riso";
 - larghezza: mm 15 o 16 \pm 0,5;
 - colore: verde oliva/verde scuro.

E' ammesso, in alternativa, un nastro di supporto con bordo perimetrale esterno rifinito con un filo continuo (filo di apporto) in fibra poliammidica di titolo tex 23,5 o altro tipo di nastro avente requisiti tecnici non inferiori al prescritto;

- catena (cerniera):
 - materia prima: resina sintetica (poliammidica/poliestere) pressofusa oppure, in alternativa, in materiale poliammidico estruso su due fili paralleli in fibra poliammidica, in modo da formare una scala di denti, successivamente ripiegati a caldo e cuciti sul nastro con filato in fibra poliestere di titolo tex 16,5x3;

- larghezza delle 2 semicatene (a catena chiusa): mm 5 ± 1 ;
- spessore: mm $2,5 \pm 0,5$;
- numero denti (su 100 mm): 29-39;
- colore: verde oliva/verde scuro;
- cursore, tiretto e fermi terminali:
 - materia prima: lega metallica (fermi: in alluminio o ottone);
 - tipo di cursore: a più componenti, libero (cerniera tasconi) e autobloccante (cerniera, sparato pantaloni);
 - sagoma e dimensioni: come da campione o similari;
 - colore (verniciatura): verde oliva/verde scuro;
- resistenza della catena alla prova di strappo trasversale (a catena chiusa): non meno di 780 N (prova da effettuarsi con dinamometro avente i morsetti da cm 5);
- funzionalità alle basse ed alte temperature: nessuna alterazione nella scorrevolezza del cursore rispetto a quella iniziale, dopo permanenza in stufa termostata a 80°C ed in frigorifero a -40°C , per la durata di 4 ore;
- funzionalità dopo lavaggio a secco/umido: nessuna alterazione nella scorrevolezza del cursore rispetto a quella iniziale, dopo n° 6 prove di lavaggio a secco (con percloroetilene) o ad umido (a 50°C) con detersivi di tipo domestico correnti in commercio;
- solidità della tinta (nastro e catena) al lavaggio a caldo (UNI EN 20105-C01): degradazione e scarico non inferiori all'indice 4/5 delle rispettive scale dei grigi (UNI EN 20105-A02-A03).

f) FILATI CUCIRINI

- materia prima: fibra poliestere oppure mista poliestere (65%) e cotone (35%);
- titoli:
 - per cuciture e trapuntature: tex 12,5x2 (Nm 80/2);
 - per asole e bottoni: tex 14,5x3 (Nm 70/3);
- resistenza a trazione (UNI 2062): non inferiori a N 10 (80/2) ed N 16 (70/3);
- allungamenti: non inferiori al 19% (80/2) e 12% (70/3);
- colore: verde oliva/verde scuro;
- solidità della tinta: gli stessi gradi di solidità prescritti alle varie prove per il tessuto (CAPO III.).

g) NASTRO PER APERTURE A STRAPPO (tipo velcro) dove prescritto:

- materia prima: fibra poliammidica;
- armatura del tessuto di supporto: tela;
- altezze: mm 50, mm 30 e mm 20 ± 2 , comprese cimose da 1,5-2 mm per lato;
- massa lineare: non inferiore a g/m $34,5 \pm 5\%$ (h 50 mm), g/m $20,7 \pm 5\%$ (h 30 mm) e g/m $13,5 \pm 5\%$ (20 mm), di cui:
 - parte maschio: g/m 16,5 circa (h 50 mm), g/m 9,9 circa (h 30 mm) e g/m 6,7 circa (h 20 mm);
 - parte femmina: g/m 18 circa (h 50 mm), g/m 10,8 circa (h 30 mm) e g/m 6,8 circa (h 20 mm);
- riduzione:

- parte maschio: costituita da non meno di n° 70 “uncini” monofilo in fibra poliammidica di diametro mm 0,20 per cm 2;
- parte femmina: ad “asole” in fibra poliammidica con aspetto come da campione ufficiale;
- colore (UNI 9270): verde scuro come da campione ufficiale;
- solidità della tinta: le stesse prove e gli stessi gradi di solidità prescritti per il tessuto (Capo III.), ad eccezione della solidità al sudore, alla stiratura, allo sfregamento a secco e ad umido ed ai solventi organici.

CAPO IV – NORME E MODALITA' DI COLLAUDO

1. NORME DI COLLAUDO

Per i tessuti e gli accessori precedentemente specificati valgono le norme di cui alla legge 26.11.1973, n.883 sulla "Disciplina della denominazione e della etichettatura dei prodotti tessili" ed al DPR 30.4.1976, n.515 "Regolamento di esecuzione della Legge 26.11.1973, n.883 sulla etichettatura dei prodotti tessili" nonché alla legge 4.10.1986, n.669 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 26.11.1973, n.883".

I metodi di analisi sono, per quanto applicabili, quelli fissati dal D.M. 31.1.1974 "Metodi di analisi quantitativa di mischie binarie di fibre tessili" e D.M 4.3.1991 e successive modifiche.

2. MODALITA' DI COLLAUDO

L'uniforme deve essere realizzata secondo le prescrizioni delle presenti Specifiche Tecniche, sulla base del campione ufficiale e delle modellazioni ufficiali in carta.

In particolare, in sede di controlli di lavorazione e di collaudo dovrà essere accertato che:

- le varie parti che compongono i due manufatti (giubba e pantaloni) corrispondano esattamente ai rispettivi modelli ufficiali in carta, ciò dovrà essere verificato disfacendo i due manufatti e sovrapponendo i relativi tranciati che li compongono, previa stiratura, sui rispettivi modelli;
- le taglie dei due manufatti componenti l'uniforme siano esattamente abbinare;
- le dimensioni corrispondano a quelle prescritte, tenuto conto delle tolleranze ammesse ($\pm 1\%$);
- le cuciture, le travette di fermo e quelle a triangolo siano eseguite con l'impiego dei filati prescritti e corrispondano per tipo, regolarità e fittezza di punti a quelle del campione ufficiale e siano esenti da arricciature, fili penduli, punti saltati, andamenti sinusoidali e/o altre irregolarità;
- il bavero sia sagomato come prescritto, la “lentezza” dell’attaccatura delle maniche sia ben distribuita, le tasche, i topconi e lo spallone siano delle dimensioni prescritte ed applicati alle distanze stabilite, in perfetta simmetria fra loro laddove prevista;
- i bottoni siano solidamente applicati, in linea con le rispettive asole che dovranno essere realizzate come da campione, ben rifinite e tagliate ed esenti da irregolarità;

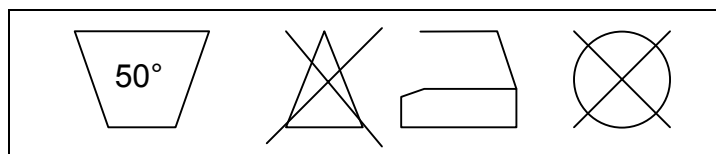
- le chiusure lampo siano applicate solidamente e nelle posizioni prescritte, di lunghezza appropriata e munite all'estremità dei fermi terminali come da campione;
- i passanti e le stellette di stoffa siano delle dimensioni prescritte ed applicati e posizionati come stabilito;
- le cuciture interne dei gambali corrispondano perfettamente all'inforcatura e quelle di unione delle maniche siano realizzate in prosecuzione di quelle di unione della parte posteriore con le rispettive parti anteriori;
- le etichette corrispondano a quelle prescritte e siano applicate secondo le modalità di seguito stabilite.

CAPO V – ETICHETTATURA

All'interno di ciascun manufatto componente l'uniforme deve essere applicata una etichetta rettangolare di tessuto, di colore bianco, di adeguate dimensioni, recante le seguenti indicazioni:

- F.A. interessata (ESERCITO ITALIANO o sigla "E.I." ovvero MARINA MILITARE o sigla "M.M." ovvero AERONAUTICA MILITARE o sigla "A.M.");
- denominazione taglia e numerazione progressiva del manufatto;
- nominativo della ditta fornitrice;
- estremi del contratto di fornitura (numero e data);
- numero di identificazione NATO.

Sulla stessa etichetta o su un'altra analoga applicata accanto alla prima dovranno essere riprodotti i seguenti segni grafici previsti dalla norma UNI EN 23758 per l'etichettatura di manutenzione:



Le etichette devono essere applicate:

- sulla giubba: all'interno, al centro in alto della parte posteriore del corpo, con il lato superiore preso dalla stessa cucitura di unione del bavero al corpo e con gli altri tre lati fissati da una cucitura perimetrale che deve interessare la sola parte posteriore del corpo e non lo spallone posteriore;

- sui pantaloni: all'interno, a partire dalla controfinta, con il lato superiore preso dalla stessa cucitura di fissaggio della cintura e con un solo lato lungo preso dalla cucitura di fissaggio della stessa controfinta.

Non sono ammesse etichette di carta, autoadesive o non, prive delle suddette diciture ed applicate in modo differente dal prescritto.

CAPO VI - IMBALLAGGIO

1. Ciascuna uniforme, costituita da giubba e pantaloni della stessa taglia, accuratamente stirata e ripiegata, sarà immessa in un sacchetto di polietilene trasparente di adeguate dimensioni e spessore. Il lembo aperto del sacchetto deve essere chiuso con un tratto di nastro adesivo.
2. Su ciascun sacchetto, direttamente a mezzo stampigliatura, oppure su un talloncino di carta inserito all'interno, al di sopra del manufatto contenuto, in modo che risulti leggibile dall'esterno, dovranno essere riportate le seguenti indicazioni:
 - F.A. interessata (ESERCITO ITALIANO o sigla "E.I." ovvero MARINA MILITARE o sigla "M.M." ovvero AERONAUTICA MILITARE o sigla "A.M.");
 - denominazione taglia e numerazione progressiva del manufatto contenuto;
 - nominativo della ditta fornitrice;
 - estremi del contratto di fornitura (numero e data);
 - numero di identificazione NATO.
3. Dieci sacchetti, contenenti altrettante uniformi tutte della stessa taglia, saranno quindi immessi, ben distesi, in una cassa di cartone ondulato, di adeguata capacità, avente i seguenti requisiti principali:
 - Tipo: a due onde;
 - Grammatatura (UNI EN 536): $g/m^2 1050 \pm 5 \%$;
 - Resistenza allo scoppio (UNI 6443): non inferiore a 1370 Kpa.

Le casse saranno quindi chiuse lungo tutti i lembi aperti con nastro adesivo alto non meno di cm.5.

Su due lati contigui di ciascuna cassa dovranno essere riprodotte a stampa:

- F.A. interessata (ESERCITO ITALIANO o sigla "E.I." ovvero MARINA MILITARE o sigla "M.M." ovvero AERONAUTICA MILITARE o sigla "A.M.");
- denominazione e taglia dei manufatti contenuti;
- numerazione progressiva dei manufatti contenuti daa.....;
- nominativo della ditta fornitrice;
- estremi del contratto di fornitura (numero e data).

CAPO VII – RIFERIMENTO AI CAMPIONI UFFICIALI

Per tutto quanto non espressamente indicato nelle presenti Specifiche Tecniche, si fa riferimento ai campioni ufficiali:

- Per il tessuto: al campione ufficiale di “tessuto di cotone policromo I.R. per uniformi da combattimento e servizio - mod. 2001”;
- Per il manufatto: al campione ufficiale di “uniforme da lancio e combattimento per paracadutisti di cotone policromo I.R.- mod.2001”. Valido solo per la foggia, gli accessori ed i particolari di confezione.

F.to
IL CAPO DELLA SEZIONE

ALLEGATI:

1. ALLEGATO A: Tabella delle dimensioni della giubba;
2. ALLEGATO B: Tabella delle dimensioni dei pantaloni;
3. ALLEGATO C: Scheda tecnica del tessuto di cotone policromo I.R.;
4. ALLEGATO D: Allestimento delle pezze.

ALLEGATO C

SCHEDA TECNICA TESSUTO DI COTONE ELASTICIZZATO IN TRAMA POLICROMO I.R.

Materia prima	<u>Ordito:</u> cotone 100% di qualità idonea ad ottenere filati in possesso dei requisiti indicati. <u>Trama:</u> Cotone 85% - Elastomero + Poliammide 15% (tolleranza \pm 3% sul complessivo in trama)	Legge n.883 del 26.11.73 e Legge n. 669 del 4.10.1986	D.M. 31.1.74 e D.M. 4.3.91
Filati	Regolari ed uniformi e del grado di torsione tale da conferire al tessuto i requisiti prescritti e l'aspetto del campione ufficiale.		Raffronto con il tessuto campione ufficiale
Titoli filati	<u>Ordito:</u> Nec 20/1 <u>Trama:</u> Nec 17/1 risultante (2 capi Nec 40/1 di Cotone + 1 capo 44 dTex Poliamm./Elastom.)		UNI 4783 – 4784 – 8517 – 9275
Massa areica	g/m ² 245	\pm 6%	UNI 5114
Armatura	Saia da 4		UNI 8099
Riduzione	- Ordito: n. 46 fili a cm - Trama: n. 23 fili a cm	\pm 1 filo \pm 1 filo	UNI EN 1049-2
Altezza	Cm 145 escluse cimose	\pm 2%	UNI 5113
Cimose	Ben distese e regolari, ciascuna non più alta di cm 1		
Forza a rottura	- Ordito: minimo N 1.350 - Trama: minimo N 700	Sono ammesse deficienze di resistenza non superiori al 7% (al 10% per gli allungamenti) purché la media risulti entro i limiti prescritti per ciascun senso	UNI 8639 – Le prove di trazione vanno effettuate sui provini di tessuto di cm 5x20
Allungamento a rottura	- Ordito: minimo 12% - Trama: minimo 36%		
Resistenza alla lacerazione	- Ordito: minimo cN 3.200 - Trama: minimo cN 2.800	C.S.	UNI 9512
Elasticità	In trama: min 20 %		Vedere Annesso 1
Variazioni dimensionali alla bagnatura a freddo	Ordito: max 1,5% Trama: max 4%		UNI 9294/5
Tintura	I coloranti da impiegare per le operazioni di tintura e quelle pre e post tintoriali, devono essere tali da conferire al tessuto la tonalità, l'intensità, l'uniformità delle tinte del campione e le solidità prescritte alle varie prove sottospecificate		
Colore	- Kaki (di base): bruno-giallo aranciato moderato scuro; - Verde: verde-debole-molto scuro; - Marrone: bruno-rossastro-purpureo scurissimo; - Nero: nero-giallastro		UNI 9810 Confronto UNI 9270
Remissione all'infrarosso alle lunghezze d'onda comprese tra 800 e 1000 nanometri. Letture da effettuarsi rispettivamente a 800, 850, 900 e 1000 nanometri	- Colore Kaki: dal 37 al 66% - Colore Verde: dal 33,5 al 60% - Colore Marrone: dal 33,5 al 58% - Colore Nero: da 0 al 26%	Ammessi due punti percentuali in \pm rispetto ai valori indicati	Secondo le modalità sottoriportate
I suddetti parametri rappresentano i valori medi finali delle rilevazioni da effettuarsi distintamente per ciascun colore, su provette di tessuto "tal quali" e dopo dieci lavaggi a caldo, condotti secondo le modalità di prova previste dalla norma UNI EN 20105 – C01 per il "TIPO DI PROVA I"			

SEGUE ALLEGATO C

<p>Modalità per la determinazione del potere di remissione ai raggi infrarossi del tessuto policromo, tinto nel colore kaki di base e stampato con i tre colori sovrapposti utilizzando idonei colori IR</p>	<p>La determinazione del potere di remissione ai raggi infrarossi potrà essere effettuata con qualunque tipo di spettrofotometro, anche elettronico, utilizzando quale campione di riferimento per l'azzeramento (remissione 100%) ossido di magnesio o solfato di bario quale bianco standard. Le suddette determinazioni sono subordinate alla preventiva verifica con la stessa apparecchiatura ed alle medesime condizioni operative della rispondenza del campione ufficiale del tessuto ai valori di remissione I.R. sopra prescritti, per ciascun colore.</p>		
<p>Mano, aspetto, elasticità e rifinitura</p>	<p>Il tessuto deve risultare regolare, uniforme, ben serrato e rifinito ed esente da qualsiasi difetto e/o imperfezione e deve corrispondere per mano, aspetto, elasticità e rifinitura al campione ufficiale.</p>		<p>UNI 9270 Raffronto con il campione</p>
<p>Solidità della tinta (Per tutti e quattro i colori)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>allo xenotest</u>: degradazione non inferiore al grado 5/6 della scala dei blu. - <u>agli acidi</u>: degradazione non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi - <u>agli alcali</u>: degradazione non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi - <u>al sudore</u>: degradazione e scarico non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi - <u>alla stiratura</u>: degradazione e scarico non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi - <u>allo sfregamento a secco</u>: scarico non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi - <u>allo sfregamento a umido</u>: scarico non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi per il colore Kaki scuro; indice 2/3 della scala dei grigi per il colore nero; indice 3 della scala dei grigi per gli altri colori - <u>ai solventi organici</u>: degradazione e scarico non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi - <u>al lavaggio a caldo</u>: degradazione e scarico non inferiore all'indice 4/5 della scala dei grigi 		<p>UNI 7639 UNI 5139 UNI EN 20105 A02 UNI 5140 UNI EN 20105 A02 UNI EN ISO 105 E 04 UNI EN 20105 A02-A03 UNI 5152 UNI EN 20105 A02-A03 UNI EN 20105 X12 UNI EN 20105 A02-A03 UNI EN 20105 X12 UNI EN 20105 A02-A03 UNI 5150 UNI EN 20105 A02-A03 UNI EN 20105 C01 (da effettuarsi con le modalità previste per il tipo di prova III) UNI EN 20105 A02-A03</p>
<p>Trattamento idrorepellente ed antimacchia</p>	<p>Il produttore dovrà esibire idonea certificazione attestante l'effettuazione del prescritto trattamento idrorepellente ed antimacchia</p>		
<p>Prova di repellenza all'acqua</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sul tal quale - Dopo lavaggio a secco (UNI EN ISO 3175/parte 2°) 	<p>NON INF ISO 4 NON INF ISO 3</p>	<p>UNI EN 24920 Eseguibile in lavatrice di tipo commerciale con detersivo e percloroetilene</p>
<p>Prova di repellenza all'olio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sul tal quale - Dopo lavaggio a secco (UNI EN ISO 3175/parte 2°) 	<p>NON INF 4 – 5 NON INF 3 – 4</p>	<p>UNI 5956-67 Eseguibile in lavatrice di tipo commerciale con detersivo e percloroetilene</p>

NOTA: Qualora l'A.D. disponesse l'acquisto di solo tessuto, l'allestimento delle pezze dovrà essere realizzato secondo le modalità specificate all'ALLEGATO "D".

Annexo 1 all'Allegato C

DETERMINAZIONE DELL'ELASTICITA'

1. Provini

- lunghezza: mm 180 (nel senso dell'elasticità);
- lunghezza utile tra i morsetti: mm 100;
- larghezza: mm 10 (a dritto filo).

2. Pesi tiranti

- peso preliminare: g 20;
- peso per la prova: g 1000.

3. Tempo per la prova

- durata carico: minuti 3;
- durata ripresa: minuti 3.

4. Metodica

Preparare 5 provini (dei quali poi si calcola il valore medio) come specificato sub 1. bloccare i provini in modo che resti libero tra due morsetti un tratto di tessuto di mm 100.

Il morsetto superiore deve essere fisso, mentre occorre appendere al morsetto inferiore (libero) un peso di g 20 per 3 minuti, in modo da tendere leggermente il tessuto.

Appendere quindi al morsetto inferiore il peso da g 1000 ancora per 3 minuti.

Misurare di quanto si è allungato il tessuto rispetto ai mm 100 del provino (Allungamento totale).

Staccare quindi il tessuto dai morsetti e stenderlo su un piano, per la ripresa naturale, per altri 3 minuti.

Misurare, dopo la ripresa, l'allungamento residuo (sempre rispetto ai mm 100).

Esprimere i due allungamenti in percentuale rispetto alla misura originale utile (mm 100).

Sottrarre all'allungamento totale (espresso in %) l'allungamento residuo (espresso in %) per ottenere l'allungamento elastico in % o elasticità

ALLEGATO "D"

INDICAZIONI SULLE PEZZE E LORO ALLESTIMENTO (da valere nell'eventualità di acquisto di solo tessuto)

Il tessuto deve essere consegnato in pezze, di lunghezza non inferiore ai m 40, arrotolate singolarmente su un robusto tubo di cartone.

Sulle testate di ciascuna pezza dovranno essere realizzate, mediante inserzioni di trama con filato di colore differente da quello del tessuto, 2 righe parallele, ben appariscenti sul tessuto stesso, distanti tra loro 2 cm circa.

Tali righe possono essere realizzate anche mediante stampigliatura ad inchiostro indelebile di colore differente da quello del tessuto.

Ogni pezza deve portare impresso, con inchiostro indelebile, in colore appariscente, sul fondo del tessuto al di fuori delle righe e precisamente fra queste e l'estremità delle pezza:

- sul diritto del tessuto:
la dicitura "DIRITTO", in corrispondenza delle due testate;
- sulla testata esterna:
il nome del fabbricante, la legenda "ESERCITO ITALIANO" o sigla "E.I." ovvero "AERONAUTICA MILITARE" o sigla "A.M." ovvero "MARINA MILITARE" o sigla "M.M.";
- il numero ed il metraggio della pezza;
- sulla testata interna:
 - . gli estremi del contratto (numero e data) ed il nominativo della ditta produttrice;
 - . il numero di identificazione NATO.

Per l'etichettatura la ditta fornitrice è tenuta, inoltre, all'osservanza delle "Norme per l'informazione del consumatore" di cui alla Legge 10/4/1991, n.126.

Sono tollerati difetti di lavorazione (marche) nella proporzione di una marca ogni 4 (quattro) metri. Per ogni marca si defalcheranno dal metraggio della pezza cm 10 (dieci) e, per le filze, l'intero tratto difettoso. Ogni filza, indipendentemente dalla sua lunghezza, sarà calcolata come una sola marca al fine di stabilire il numero dei difetti di lavorazione. Quando il difetto comporti l'inutilizzazione di un tratto di tessuto di oltre cm.10, deve essere applicata una filza per l'intero tratto difettoso.

I falli di tessitura, le macchie, i fori, gli strappi e gli eventuali difetti di lavorazione, devono essere contrassegnati – a cura della ditta fornitrice e prima della consegna – mediante un segno convenzionale (marca) consistente in un robusto filo colorato, di colore diverso da quello del tessuto, assicurato ad una delle cimose in modo che non possa essere facilmente asportato.

Ogni pezza, munita di un cartellino indicante il nome del fabbricante, la denominazione del tessuto, il mese e l'anno di fabbricazione, il peso ed il numero progressivo corrispondente alla nota di introduzione prescritta dalle "Condizioni Generali d'Oneri" nonché il numero dei falli ed il metraggio diminuito dei falli suddetti, calcolato con sopra indicato, deve essere accuratamente avvolta in un involucri di polietilene di colore nero, avente adeguata robustezza e tale da garantire la buona conservazione del tessuto.